



## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187 - 421814 - Fax 06 - 98380115  
Cell. 329 - 0692863  
e - mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 28 Maggio 2012

Prot. n. 159/12

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE  
Prefetto Francesco Paolo TRONCA**

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO  
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.  
Dott. Ing. Alfio PINI**

**AL DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO  
Dott. Ing. Pippo Sergio MISTRETTA**

**AI DIRETTORI REGIONALI ED INTERREGIONALI**

**ALL'UFFICIO GARANZIA DEI DIRITTI SINDACALI  
DIPARTIMENTO DEI VVF, SOCC. PUBBLICO E DIF. CIVILE  
Dott. Giuseppe CERRONE**

**LORO SEDI**

Oggetto: **BOZZA DI CIRCOLARE USAR – OSSERVAZIONI.**

Facendo seguito alla precedente nota prot. [113/2012](#) del 17 aprile scorso di pari oggetto, la scrivente O.S. CONAPO ha avuto modo di leggere la bozza della circolare USAR che negli intendimenti del Dipartimento dovrebbe essere emanata in un futuro prossimo e costituire il riferimento per il soccorso in maceria.

Poiché tale circolare avrà sicuramente una ricaduta sulla composizione e l'organizzazione delle Colonne Mobili Regionali, la cui gestione ricade nelle responsabilità dei Direttori Regionali in indirizzo - oltre a comportare cospicui investimenti in termini di formazione del personale - il CONAPO ha evidenziato delle criticità sulla predetta bozza che a giudizio della scrivente O.S. necessitano di cambiamenti radicali nell'articolazione della Circolare. Nel prosieguo si fa un elenco delle principali difformità evidenziate.

- Innanzitutto si vuole focalizzare l'attenzione sui percorsi ed i moduli formativi, partendo da quelli previsti per i Team USAR Medium: la fantasiosa impostazione della bozza in parola vedrebbe il semplice concetto di "corso base USAR" trasformato in una serie di moduli, slegati e differenziati, con una sola settimana in comune tra tutti gli operatori. Ci sembra che questa precoce suddivisione in "impieghi specializzati" ignori il dato di fatto e l'esperienza di campo: non è ipotizzabile costruire un vero Team in cui manchi persino la condivisione dei percorsi e delle conoscenze di base. E' molto grave poiché quando un nucleo di personale si trasferisce anche a grande distanza è necessario che tutti abbiano un addestramento standardizzato sul quale poi si costruiscono le ulteriori specializzazioni e competenze, ma tutti devono sapere cosa significa soccorso, altrimenti se viene meno la figura di qualcuno, per un qualsiasi motivo, chi lo può efficacemente sostituire quando si è magari a diecimila chilometri di distanza da casa? Tra l'altro, ci sembra vi sia molta confusione e collisione tra due oggetti fondamentali e irrinunciabili: un razionale sistema organizzativo (ICS) ed una reale capacità operativa dei Team, basata anche sulla vicarianza delle funzioni e sulla dinamicità interna.
- Sempre riguardo l'accesso ai Team Medium, appare sconcertante la dicotomia prevista tra i percorsi formativi del personale identificato come "soccorritore" dal restante personale, in particolare (ma non solo) il management costituito perlopiù dai funzionari. Nonostante si lamenti spesso lo "scollamento" tra la componente tecnico - operativa del Corpo e quella operativa, l'impostazione presentata nella bozza in parola non fa che

scavare un ulteriore solco tra tali componenti. Un po' come immaginare un corso SAF o un corso TPSS "per funzionari"! E' molto grave che si giunga ad ipotizzare la costituzione di Team altamente qualificati nel soccorso primario, guidati da figure che non condividono con il personale conoscenze ed abilità di base fondamentali nei severi scenari d'impiego. In sintesi i funzionari devono essere parte integrante dei team USAR e non degli alieni messi lì, svuotati delle loro possibilità tecnico-operative, senza una specifica competenza quasi di appoggio al personale operativo. Ma scorrendo la bozza, questo non è l'unico aspetto, anche se di certo sintomatico - di come a volte, nella totale assenza di una reale prospettiva d'impiego operativo, si giunga a partorire ingenuità che rischieremo di pagare in termini di efficienza e sicurezza. Al riguardo s'insinua il sospetto che tali corsi "facilitati" per funzionari abbiano lo scopo di garantire, a tecnici poco interessati al soccorso vero, l'accesso ad incarichi premianti sotto il profilo della carriera: non a caso, in barba al famigerato D.Lgs. 217/05 (l'art. 31 comma 2°), che sancisce l'accesso per i funzionari diplomati al comando di "gruppi operativi di tipo articolato in caso di emergenze di protezione civile" (proprio il caso in specie), si stabiliscono limiti e s'impongono paletti francamente poco aderenti alla realtà quotidiana, giungendo ad immaginare l'impiego un dirigente per il coordinamento di una trentina di uomini. Soprattutto in previsione del severo impiego teorizzato per i Team USAR (tanto in Italia quanto all'estero), sarebbe invece opportuno ragionare in termini di attitudini, esperienze maturate, capacità operative e di gestione di un team.

- Da un punto di vista della composizione globale e delle garanzie di sicurezza, si ritiene in sintesi molto grave il solo immaginare un Team USAR in cui un quasi il 30% del personale non ha praticamente mai avuto contatto con il soccorso in maceria.. (paradossale è, di contro, il fatto che i medici reperiti all'esterno frequenterebbero invece un corso di ben due settimane insieme ai cosiddetti "soccorritori"!).
- Nessuna attenzione è stata rivolta alla composizione dei team secondo mestieri e abilità consolidate. Tanto in macroemergenze nazionali, quanto e soprattutto in missioni all'estero, disporre personale in grado di riparare, montare o condurre mezzi, impianti e attrezzature potrebbe fare la differenza; si pensi ad esempio al personale GOS o gruista, che potrebbe utilizzare a vantaggio del Team - come già accaduto in passato - mezzi movimento terra o autogrù disponibili sul posto. Nessun accenno neanche alle semplici funzioni di autisti per la conduzione dei mezzi previsti in tabella.
- La previsione dei tempi d'intervento è ridicola, perché tiene conto del tempo per arrivare, ma non di quello per partire, parametro molto più importante, soprattutto in quei team USAR sia Light che Medium, la cui composizione si forma attingendo da più sezioni operative di Comandi diversi. E' chiaro che il tempo di partenza in questo caso è dato dal Comando più lento ad arrivare al punto di raccolta. Non è un concetto difficile;
- Sezioni Operative (USAR Light): sembra proprio che la rivoluzione culturale USAR non passi da queste parti! L'informativa prevista per il personale si limiterebbe ad illustrare gli schemi teorici e le linee guida in ambito macroemergenziale e USAR, senza aggiungere alcuna reale competenza, ad eccezione delle tecniche di Marking (rappresentazione grafica della situazione operativa sui siti o fabbricati). Stesso dicasi per i presidi di soccorso e sicurezza, che non vengono neanche menzionati. In pratica, le cosiddette unità USAR Light presenterebbero inalterate i limiti, le attrezzature (neanche l'ombra di strumenti da ricerca o presidi di sicurezza a basso costo, come ne esistono in ambito USAR), le capacità operative e le procedure di sicurezza già previste (o non previste..) per le Sezioni Operative, salvo arrivare più tardi, visto che risulteranno formate da convogli quasi sempre provenienti da due Comandi differenti.
- Non si comprende per quali logiche (senza dubbio non mediche) si sia prevista, per i Team USAR - M e USAR - H una componente sanitaria in un rapporto medici - infermieri 1 a 3, anziché 2 a 2, il che assicurerebbe una copertura a tutto campo nelle 24, anche per il personale VV.F. Volendo inserire in copia anastatica pagine e tabelle prelevate dalle linee guida internazionali (INSARAG), sarebbe bene scorrerle dapprima fino in

fondo, compresi i documenti correlati, e documentarsi presso centri medici qualificati per scoprire ciò che è ovvio: e cioè che è meglio disporre di 2 medici e 2 infermieri.

- Assenti le finalità di costituzione e gli scenari d'impiego del Team USAR Heavy per le emergenze a carattere nazionale. Anche qui una lettura critica e informata delle linee guida internazionali potrebbe suggerire l'inutilità di tale elefantiaca struttura, salvo ipotizzare l'impiego congiunto quale USAR Heavy dei Team Medium accreditati per interventi all'estero, ove specificamente richiesto. In ogni caso, si rilevano incongruenze numeriche sugli organici tra le varie funzioni, francamente incomprensibili, se non alla luce di qualche eccesso nel famoso "copia e incolla".
- Le modalità di formazione degli istruttori USAR non sono state delineate con chiarezza. Avverranno per alzata di mano o altro come avvenuto sempre in passato? Forse per la creazione del primo nucleo di personale con esperienze nell'ambito, ovvero coloro che si sono prodigati nello sviluppo di questa attività può andare bene, ed essere un giusto riconoscimento agli sforzi fatti; ma ci giunge voce di chiamate di amici ad amici di amici, basta risultino a qualsiasi titolo essere stati coinvolti in un qualunque evento o corso USAR. Questa O.S., nel rispetto delle pari opportunità di tutti i Vigili del Fuoco e nell'interesse della qualità della formazione erogata vuole capire esattamente cosa e come sta accadendo al riguardo, fermo restando che (soprattutto a regime) deve prevedersi un iter procedurale che tenga conto delle esperienze professionali maturate, di un'anzianità minima di servizio, delle attitudini personali e da una seria selezione teorico/operativa.
- Il mantenimento previsto per il personale dei Team USAR appare davvero limitato. Si può comprendere come ciò derivi dall'attuale stato di disagio senza precedenti (di risorse finanziarie ed umane) del Corpo, ma un documento quadro come una circolare che disciplina uno specifico settore dovrebbe essere strutturata al meglio. Sinceramente per un Team di personale specificamente formato per il soccorso in maceria, magari idoneo all'impiego all'estero, 3 ore mese x 10 mesi anno sembrano poche e cozzano con termini quali "accurato sistema organizzativo", "approfondite conoscenze ed abilità operative", "qualificazioni elevate", impiegati nel testo della Circolare. Un Team, come una squadra ordinaria, si costruisce anche con l'affiatamento ed i giusti equilibri, perché al momento dell'impiego su scenari reali non c'è tempo né possibilità per gli errori evitabili.
- Nebuloso è il rapporto tra il costituendo servizio USAR ed il servizio Cinofilo. L'esperienza nazionale ed internazionale accredita di un grande valore operativo la componente cinofila in ambito USAR e sarebbe opportuno non disperdere le energie e le progettualità già sviluppate. Stessa considerazione vale per i cosiddetti "soccorritori tecnici su corda" non sono i ns. SAF?
- Molto complessa e senza attribuzione né indicazione di funzioni risulta la catena operativo-organizzativa disegnata nella bozza (in particolare il gruppo di esperti in tecniche USAR e l'unità funzionale nazionale USAR).

In sintesi, riteniamo auspicabile - anzi, necessaria - una revisione della bozza di circolare in oggetto indicata e con la presente si richiede l'apertura di un tavolo tecnico volto a disciplinare nella maniera migliore il nascente servizio USAR.

Le problematiche sopra esposte non hanno carattere marginale ed influiranno sulla disciplina di un servizio che si vuole sempre più efficiente ed efficace, anche in risposta alle forti pressioni provenienti dall'esterno (un sistema di protezione civile che vorrebbe pervasivamente erodere le ns. competenze). Vorremmo che il Corpo nazionale fosse in grado di espletare al meglio i propri compiti istituzionali, sempre meglio rappresentato da persone soddisfatte e professionalmente preparate e la revisione della bozza di circolare di cui all'oggetto costituirebbe un primo importante passo.

La presente vale come richiesta d'incontro per discutere i contenuti della bozza di cui all'oggetto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi